Anno XXI — Sabbato 9 Luglio 1887 — Abbonamento postale — N. 162

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Milano, 8 luglio.

Fino l'esposizione del pane è stata messa in ombra questi giorni dal processo di Don Albertario, ch'ebbe, se non altro, il vantaggio di mettere a posto questo violento caporale della stampa temporalista. Esso ha mostrato all'evidenza anche quali sono i sentimenti della parte onesta del Clero, che in Lombardia, come anche nel Veneto credo io, è la maggiore, quali quelli della setta malvagia e ria, che osteggia l'Italia, la sua indipendenza ed unità e rende odioso al Popolo italiano tutto il Clero e quindi anche la Religione di cui è ministro. Ma la ribellione per la massima parte del Clero alla setta dei Don Albertarii è ora manifesta; e sotto a questo aspetto è proprio da rallegrarsi, che il Don Albertario, espressione la più pronunciata dell'odiosa setta, sia stato esposto non solo al giudizio del Tribunale, ma a quello della pubblica opinione, che gli è affatto contraria. Così il Clero stesso, come tale, ha potuto vedere che gli torna di separare la sua causa da quella setta resa audace dalla sua impunità ed anche dal non trovare una valida contraddizione nel Clero stesso, forse per isfuggire i fastidii delle dispute che non sono di certo le più favorevoli ad un ministero di pace come quello dei sacerdoti. Ma *oportet ut fiant scandala;* e bisognava pure, che una buona volta anche il Clero si pronunciasse o per Dio..... o per i Don Albertarii, e conviene ringraziare l'ottimo e dotto sacerdote Stoppani, che si sia risolto a chiamare il direttore dell'Osservatore, che di cattolico non ha altro che il nome, dinanzi al tribunale dell'opinione pubblica che lo condanna irremissibilmente.

Da questo processo non può a meno di risultarne anche una separazione della parte buona e patriottica del Clero da quella della setta farisaica, che non esita a mostrarsi antipatriottica ed irreligiosa nei modi e nella sostanza per fare una speculazione sulla ignoranza di coloro, che, senza sapere perchè, seguono la parola di questi apostoli del male.

Che anche i sentimenti della maggioranza del Clero fossero contrarii alla setta dei Don Albertarii, nessuno ne dubitava. Si sapeva anzi, che esso sommessamente si lagnava che gente siffatta pretendesse di rappresentarlo e lo rendesse così come è odioso alla Nazione. Ma *aut, aut.* Ci sono dei momenti nei quali bisogna pronunciarsi. Se non voleva subire la stessa condanna di codesto campione del temporalismo, bisognava che il Clero onesto si mettesse dalla parte opposta.

Don Albertario ha ora compreso quanto gli abbiano nociuto i suoi eccessi e se ne pente. Egli ha avuto contro di sè anche i più illustri dell'episcopato; e lo presentiva tanto, che fece di tutto per evitare il processo, ma non potè farlo ed ebbe anche a pronunciare più volte il suo lagno contro l'abbate Stoppani, che lo chiamò in giudizio come egli n'aveva il diritto ed anche il dovere, come ben disse l'illustre geologo.

Così anche questo fatto viene, come i pronunciamenti di monsignor Bonomelli, di monsignor Scalabrini ed altri e la serie degli opuscoli sulla conciliazione e quanto fu detto dalla stampa straniera, che in diverso modo ma pure venne alla stessa conclusione, che Roma dell'Italia è oramai un fatto compiuto, devono avere convinto il Vaticano, che il ribellarsi alla volontà della Nazione e di tutto il mondo civile, che approvò l'unità d'Italia e la tiene oramai come un fatto indiscutibile, non solo sarebbe opera vana, ma a lui stesso dannosa. (1)

Non s'ingannarono adunque coloro, che ebbero fede nell'opera del tempo, il quale a poco a poco avrebbe messo a tacere quegli ultimi guaiti contro l'unità nazionale dell'Italia, che avevano per organo la stampa temporalista, la quale in Don Albertario trova l'ultima sua condanna.

Stiasi pure certi, che esso non oserà più alzare la testa. Le geremiadi continueranno forse, ma in quel tuono semplicemente lamentoso di chi si trova irrimessibilmente vinto e se ne lagna, e non più in quello provocante di prima. Voi potete già vederlo anche da tutta la stampa della setta, che oramai ha acquistato la coscienza di non avere alcun eco nel paese.

Questo però non basta: e se il Clero vuol riacquistare la sua influenza per il bene, bisogna anche che torni alle opere, che in altri tempi gliela acquistarono e che si faccia valido strumento di tutto ciò che può contribuire alla pace ed alla concordia delle varie classi sociali, ed al comune benessere. Il campo all'azione è oramai aperto e c'è da fare per tutti, anche e principalmente per il Clero. Cooperi anch'esso a tutti i miglioramenti sociali e n'avrà non soltanto lode e gratitudine dal Popolo italiano, ma riacquisterà anche l'influenza per colpa di alcuni tra' suoi perduta. Non bisogna però, che nemmeno per questo affetti di fare causa a parte, chiamando anche cattoliche le associazioni da esso promosse, come se in tutte le altre che hanno il medesimo scopo vi entrassero soltanto gli accattolici. Non ripetano lo stesso errore commesso di quando dissero, che ai cattolici non era lecito di andare alle urne per eleggersi i loro rappresentanti e quindi anche il Governo, trovando così che la maggioranza dei cittadini italiani, che vi andava, non era, per non averli obbediti in cosa politica, cattolica. Questo fatto solo, questo errore commesso di obbligare la Nazione a pronunciarsi una volta di più contro di loro, basta a provare quanto erano male consigliati gl'*intransigenti* contro cui si levò anche la voce dell'abbate Stoppani. Transigano, o no, il mondo va avanti lo stesso, come disse già il cattolicissimo Tommaseo, *o con voi, o senza di voi, o contro di voi.* Tanto peggio adunque per coloro, che come i Don Albertarii e simil gente si ribellano contro Dio ed il Prossimo, contro contro chi fece l'Italia e contro gl'Italiani, che la vollero indipendente ed una e misero il loro sangue per questo. Ma ripeto, *tempus omnia vincit* ed essa ha vinto anche i Farisei, contro i quali si levò la parola di Cristo.

(1) Fu affermato da Mons. Cesarani, che la Curia arcivescovile di Milano, di cui è provicario, venne autorizzata dal Vaticano a permettere al sacerdote Stoppani la sua querela contro l'Albertario. La *Squilla* grande partigiana del Don Albertario si lagna del silenzio di tutta la stampa cattolica, e la chiama una coalizzazione contro Don Albertario, invece di difenderlo, temendo di fargli la *reclame.*

« Ecco, dice, la piaga del giornalismo cattolico, la quale, anzichè degli assalti degli apocalittici, dei don Pacifici, dei disertori e dei darvinisti, deve temere di quelli degli amici. »

Come si vede nel campo dei temporalisti penetrò la discordia.

Padova, 8 luglio.

(D) La stagione d'opera al nostro Verdi tira innanzi piuttosto maluccio.

L'*Edmea,* opera melodiosa, ma punto originale, non può dirsi che abbia incontrato il favore del pubblico.

Infatti dopo la prima rappresentazione il teatro rimase sempre spopolato.

Il ballo *La Devadacy,* niente interessante come azione, con il corpo di ballo alquanto disordinato e con una messa in scena tutt'altro che splendida, contribuì a danneggiare la cassetta dell'impresa.

Ora si dà l'*Africana.* La sig. Cattaneo (Selika) si rivelò un'artista di primo ordine. Potenza e chiarezza di voce, dolcezza di canto, arte drammatica; tutti insomma i pregi di una grande artista, si riscontrano in lei.

Orchestra e cori inappuntabili, le altre parti primarie sono buone, non però tali da soddisfare alle esigenze di uno spettacolo, pel quale si pagano lire 3 d'ingresso.

Conseguenza logica? Mezzi teatri!

Pareva che l'impresa stasse combinando una *Gioconda* numero uno, e credo che questo spartito avrebbe rialzato le sorti della stagione; ma pare che le pratiche sieno abortite. Peccato!

***

Il *fòle ti trai* e le altre frasi caratteristiche delle diverse Provincie dell'Alta Italia, non echeggiano più per le nostre contrade. Quasi tutti gli studenti sono ritornati ai patri lari, e la loro mancanza ci fa credere di essere rimasti in un deserto!

Però durante il corrente mese avremo ancora un po' di movimento straordinario, poichè nei giorni 17, 19, 21 e 24 avranno luogo le corse di cavalli, che promettono di riuscire interessanti per numero e valentia di cavalli iscritti; e nei giorni 30 e 31 grandi corse Velocipedistiche, cioè Corsa Veneta (bicicli); Corsa Regionale (tricicli); Corsa Unione (bicicli); Corsa Euganea (bicicli); Corsa Italia (tandems); Corsa Miglio Inglese (bicicli) nel primo giorno; Corsa Safety; Corsa Junior (bicicli); Corsa Esperia (tricicli); e Corsa Nazionale (bicicli) nel secondo giorno.

Ogni anno, a queste corse prendono parte, od assistono velocipidisti di tutti i clubs del Veneto e di altre città; per cui quest'anno si spera di ospitare qui anche dei dilettanti friulani.

Durante l'autunno è probabile che alcuni dei nostri velocipedisti facciano una gita per visitare la città di Udine.

L'organico della Pubblica Sicurezza

Con regio decreto in data del 30 giugno passato, a datare dal 1° luglio corrente, il ruolo organico del personale di 1ª e 2ª categoria e degli uscieri dell'Amministrazione di pubblica sicurezza, venne stabilito nel seguente modo:

Ufficiali di 1ª categoria. — Questori: sei di 1ª classe a lire 7,000, ed otto di 2ª classe a lire 6,000.

Ispettori: venti di 1° grado e di 1ª classe a lire 5,000; trenta di 1° grado e di 2ª classe a lire 4,500; cinquanta di 2° grado e di 1ª classe a lire 4,000; settanta di 2° grado e di 2ª classe a lire 3,500.

Vice-ispettori: trenta di 1ª classe a lire 3,000; cinquanta di 2ª classe a lire 2,500, e cento di 3ª classe a lire 2,000.

Ufficiali di 2ª categoria. — Delegati: centoquarantatrè di 1ª classe a lire 3,000; duecentocinquantaquattro di 2ª classe a lire 2,500; cinquecento di 3ª classe a lire 2,000, trecentonovantadue di 4ª classe a lire 1,500.

Uscieri. — Dodici di 1ª classe a lire 1,200; trentuno di 2ª classe a lire 1,000; cinquantasei di 3ª classe a lire 900, e cinquantacinque di 4ª classe a lire 808.

Questo nuovo ruolo organico comprende 364 ufficiali di 1ª categoria, 1289 ufficiali di 2ª categoria e 154 uscieri ed importa una spesa annua totale di lire 3,976,800, che salirà a lire 4,196,420, ove si aggiunga, come si deve aggiungere, la somma di lire 219 620 preventivata per l'esercizio 1887-88, per le spese di ufficio delle questure, degli uffici di sezione e delle delegazioni distaccate di pubblica sicurezza.

LA CONCILIAZIONE

Mercoledì mattina è uscito a Roma, dalla libreria Filiziani, un opuscolo sulla questione romana, di monsignor Mondello-Nestler, che dicesi autorizzato dal Vaticano.

La sostanza della tesi di monsignor Mondello si riassume in questo passo del sesto capitolo:

« Il mondo cattolico, di cui fa parte la maggioranza del popolo d'Italia, della quale il Crispi disse: « che appartiene a sè stessa ed ha un solo capo, il Re », vuole che il suo Supremo Pastore sia libero e indipendente; e queste doti non potrà godere se non coll'essere principe e padrone in casa sua, cioè nella sua Sede ».

L'uniforme dei Basci-buzuk

Il ministero della guerra ha fissato l'uniforme pei Basci-buzuk. I soldati avranno una *blouse* bianca stretta ai fianchi con centurino e giberna, il fez rosso e i sandali. Gli ufficiali indosseranno la marsina egiziana.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del 8.

PRESIDENTE DURANDO.

Rossi deplora l'abbandono del progetto del porto del Lido.

Brioschi dice che i commissari furono convocati oggi.

Brin dimostra l'importanze di quei lavori.

Brioschi osserva che la proroga della Camera limita i lavori del Senato. Sembra che si voglia far votare i progetti tali e quali vengono dalla camera, senza poterli studiare. Critica la distribuzione dei lavori.

Dice che il Senato deve approvare le leggi di interesse militare e finanziario, ma non più. Se il ministero non consente dovrà motivare la proposta e sottoporla al voto del Senato.

Crispi ricorda la lunga crisi, le cause che crearono l'ingombro. La Camera non è prorogata, quindi è ingiusta l'accusa che il ministero consideri il Senato come un ufficio di registro, frase che non avrebbe atteso da Brioschi.

Anche la Camera votò affrettatamente molte leggi. Il ministero invoca il patriottismo del Senato.

La Corona rimarrebbe impedita ad esercitare le sue funzioni. Se sarà necessario si riconvocherà la Camera. Il ministero professa devozione e deferenza pel Senato, ogni indugio della discussione dei progetti sarebbe un offesa alla Corona.

Alvisi dice che dopo le dichiarazioni del ministro converrà modificare la proposta Brioschi. Invita Brioschi a ritirare la sua proposta.

Cadorna Carlo fa riserva circa una dichiarazione del ministro degli interni, egli additò la legge dei prefetti come di presentazione obbligatoria in precedenza alla Camera. Cita l'art. 10 dello statuto che designa tale obbligo solamente per le leggi finanziarie.

Crispi non può interpretare così restrittivamente l'articolo dello Statuto. Spiega la natura della legge dei prefetti e dei prestiti dei Comuni. Dice che tutte le leggi importanti per le spese relative al bilancio entrano nella categoria contemplata dall'art. 10 (movimenti in senso diverso).

Cadorna non intese sollevare gli incidenti, non prolungherà la discussione.

Cambray Digny farà qualche riserva all'apprezzamento del ministro. Non intendesi muovere biasimo all'attuale ministero, ma conviene correggere il sistema assolutamente difettoso. Prende atto con soddisfazione della dichiarazione del ministro sul sistema della sessione annuale.

Crispi dice che è impossibile che il ministero designi le leggi indispensabili. — Propone che gli oratori si riuniscano coi ministri per scegliere i progetti necessari (vive approvazioni). — Dichiara che le prossime sessioni il ministero intende d'abbreviarle con vantaggio dei senatori e dei deputati. Il ministero senza impigliarsi nell'interpretazione dell'art. 10 dello Statuto presenterà i progetti dei quali l'indole non contrasti con le antecipate presentazioni al Senato (vivissimi segni di approvazione). — Così il Senato potrà rendere come sempre i suoi importanti servigi (benissimo da molti banchi).

Brioschi e Digny prendono atto delle dichiarazioni del ministro, non insistono.

Riprendesi la discussione sui provvedimenti per l'Africa.

Di Robilant riprende la parola per i numerosi fatti personali sollevati da vari oratori, principalmente dal dotto discorso del senatore Pierantoni.

Declina la qualifica di panslavista che vorrebbesi attribuirgli. Non è pentito del blocco pacifico in Grecia, non lo rimpiange l'Italia avendo proceduto col pieno consenso dei provati liberali come Gladstone. Dimostra che il blocco non può avere influito sul nostro programma a Massaua. Per ogni altra questione si rimette al Senato.

Pierantoni replica brevemente, deplora la lettura della lettera offensiva del Negus all'indirizzo dell'Italia che apparteneva al ministero.

Cadorna Carlo spiega il suo voto completamente favorevole non già come legge di vendetta, ma perchè dopo gli avvenimenti l'Italia deve mostrare al Negus e all'Europa che a Massaua ci siamo e vogliamo rimanere.

L'Italia, volendo essere grande potenza e possedere una grande marina, necessita d'una stazione marittima, dovea procurarsela a Massaua che presentava tutti i requisiti necessari al progetto; può quindi votarsi anche sotto questo punto di vista. Insiste sopra il pericolo che la guerra d'Africa potrebbe crearci in Europa nel caso di complicazioni. Prende atto delle dichiarazioni del governo sopra la sua politica circoscritta che avrà l'appoggio del paese.

Mezzacapo, relatore, spiega la ragione del voto favorevole dell'ufficio centrale. Qualifica l'occupazione di Massaua come una politica militare. Crede che il governo procederà con la massima ponderazione. Se il governo volesse tentar la conquista dell'Abissinia da alcuni attribuitagli, troverebbe un freno nel parlamento a cui dovrebbe chieder fondi adeguati. Augurasi che il Senato dia una forte maggioranza.

Bertolè Viale ringrazia Cadorna del suo appoggio.

Rettifica però un suo giudizio. Egli vorrebbe vedere trasformata Massaua da posizione marittima in stazione navale fortificata, ma i 20 milioni non basterebbero.

Questi non serviranno a tale compito. Non vuole sussistano equivoci.

Approvansi i due articoli senza discussione.

Approvansi quindi varii altri progetti che vengono pure tutti votati anche a scrutinio segreto.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Per il periodo decorribile dal primo luglio al 31 dicembre dell'anno corrente, si apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* alle seguenti condizioni:

In Udine a domicilio.

Semestre da 1 luglio a 31 dicembre . . . . . L. 8.—
Trimestre da 1 luglio a 30 settembre . . . . » 4.—

Nel Regno.

Semestre da 1 luglio a 31 dicembre . . . . . L. **10.—**
Trimestre da 1 luglio a 30 settembre . . . . . » **5.—**

Essendo scaduto col 30 giugno p. p. il II. trimestre, invitiamo i nostri abbonati della provincia che sono in arretrato coi pagamenti a voler regolare il loro conto coll'Amministrazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	755.2	754.1	754.5	754.3
Umidità relativa	49	43	75	51
Stato del cielo	sereno	sereno	seseno	sereno
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	—	—	—
Vento (vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	21.1	26.0	19.7	24.3

Temperatura { massima 28.4. / minima 14.4.
Temperatura minima all'aperto 12.0.
Minima esterna nella notte 8-9 14.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 8 luglio 1887.

In Europa pressione elevata al centro, decrescente ad occidente. Baviera 768, Valenza 755. In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente salito; venti settentrionali freschi in varie stazioni del centro e del sud; temporali con pioggierelle al sud; temperatura leggermente diminuita; cielo sereno, venti freschi di maestro al sud est, generalmente deboli settentrionali altrove. Barometro 767 a nord, 763 sulla costa Lonica, mare mosso sulla costa Adriatica.

Probabilità: Venti settentrionali freschi al sud, Adriatico; deboli altrove, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Comizio agrario di Cividale. Il Ministro d'agricoltura, con nota 31 maggio anno corrente, accordò al Comizio un sussidio di 1.500 per le Conferenze magistrali teorico-pratiche di agricoltura, a condizione, che il numero dei maestri intervenuti non sia minore di 30.

Le Conferenze verranno tenute entro i mesi di agosto o settembre, in giorni da destinarsi in numero di 32, cioè 4 al giorno. Chiuse le Conferenze i maestri verranno assoggettati ad un esame e sarà loro rilasciato un certificato di frequenza e profitto.

Il Comizio con i propri fondi e col sussidio del Ministero potrà concedere qualche sussidio ai maestri, ma in ristretti limiti, occorre quindi, che anche i Comuni concorrano a sussidiare i loro maestri, e così col sussidio del Comizio e dei Comuni i suddetti vi potranno concorrere. Il Comizio si rivolse anche al Ministero dell'istruzione pubblica, avendo ottenuto l'appoggio tanto del locale Ispettore scolastico quanto dal Consiglio scolastico Provinciale.

L'importanza di queste Conferenze, appoggiate dal Ministero, e col cui mezzo possono diffondersi fra i villici le buone pratiche agricole non ha bisogno di raccomandazioni.

Il Comizio di Cividale si rivolge a tutti i Comuni della Provincia alla sinistra del Tagliamento per ottenere il loro concorso.

Cividale, 6 luglio 1887.

Il Presidente
CAV. M. ING. DE PORTIS.

Esami magistrali. Si avvertono le candidate aspiranti al conseguimento della patente elementare, tanto del grado inferiore quanto del grado superiore, che i relativi esami che dovevano aver principio il giorno 12, andante luglio presso le R. Scuoli Normali Femminili di Udine e di Pietro al Natisone, avranno invece incominciamento presso le scuole medesime il giorno 13, dello stesso mese alle ore 8 ant.

Dieci sussidi per studio di ginnastica. Il Ministro di pubblica istruzione, ha aperto il concorso per dieci sussidi di lire 600 ciascuno, i quali saranno conferiti sopra proposta del Consiglio direttivo della scuola normale di ginnastica in Roma al fine di preparare abili docenti in questa materia per le scuole normali e secondarie del regno.

Non più tardi del 10 settembre prossimo sarà presentata la domanda coi relativi documenti fra cui il diploma di maestro elementare, o attestato di licenza ginnasiale, o di promozione dal 2° al 3° corso dell'istituto tecnico, e l'atto di nascita comprovante che il concorrente non ha meno di 20 nè più di 25 anni.

Apertura di forno rurale. Riceviamo e pubblichiamo:

L'onor. maggiore della M. T. signor Petrosini sindaco del Comune di San Odorico nel Distretto di Sandaniele e Presidente del Consiglio d'amministrazione del forno rurale, superando ogni difficoltà e secondato dalla comunità e dal clero, ha aperto in Flaibano *il forno* nel giorno 26 giugno p. p., *fra un* (per valermi delle precise sue espressioni) *indescrivibile entusiasmo dei contadini.*

Il forno è giunto ad un punto, in pochi giorni, da fare il massimo numero di cotte, ed il suo Presidente è impensierito perchè sarà costretto fra breve di far cuocere pane di giorno e di notte.

Il pane è di frumento nostrano e squisito.

L'onorevole Petrosini fu ieri l'altro a trovarmi, era lietissimo; e ricordo che in una circostanza mi disse: « da noi i contadini non mangiano polenta (è Napoletano) e voglio che i contadini del Comune dove ora dimoro, mangino del buon pane bianco ». Belle parole che seppe si bene tradurre in fatto!

Ora dunque grazie al comm. G. Brussi R. Prefetto è portata la contentezza fra i contadini nei Comuni di Pasiau di Prato, di Remanzacco, di Rivignano, di Feletto-Umberto, di Maniago e di San Odorico. Il forno di Meretto di Tomba è in costruzione avanzata e quello di Pravisdomini è in costruzione incipiente. Altri comuni stanno concertando la fondazione di altri forni.

Udine, 9 luglio 1887.

G. MANZINI.

Festa a Cividale. Domani Cividale vuol commemorare degnamente il primo anniversario dell'inaugurazione della congiunzione ferroviaria con Udine.

Per favorire il concorso del pubblico udinese alle festività, la *Società Veneta* effettuerà un treno speciale di ritorno da Cividale **alle ore 11 pom.** con fermata a Remanzacco e arrivo a Udine alle 11.32 pom.

Un altro treno speciale partirà poi da Udine alle *11,42 pom.* con fermata a Remanzacco e arrivo a Cividale alle 12,14 ant.

Pei renitenti ed ommessi di leva. Una disposizione del Ministro della guerra stabilisce le istruzioni per l'applicazione dei regi decreti del 5 e 22 giugno coi quali fu concessa l'amnistia ai renitenti ed ommessi di leva.

I renitenti, nati nel 1848, non avendo più obbligo di servizio militare per avere oltrepassato il 39 anno di età, saranno cancellati dalle liste di leva e saranno liberati dal carcere se si trovano in espiazione di pena e si arresterà il corso dell'azione del procedimento penale se si trovino sotto giudizio.

Gli ommessi nella lista di leva nati prima del 1848 sono messi a godere l'amnistia per cura della autorità giudiziaria competente.

I renitenti nati dopo il 1857, quando si presentino nei termini stabiliti dal regio decreto del 12 giugno saranno visitati dai Consigli di leva e denunciati ai procuratori del re, e, non esimendo l'amnistia dall'obbligo del servizio militare, si provocherà per loro la deliberazione che li concerne dal rispettivo Consiglio di leva.

I renitenti ammessi all'amnistia si considereranno nel pieno esercizio dei diritti propri degli inscritti di leva obbedienti e saranno ascritti alla 1ª 2ª 3ª categoria secondo il numero di estrazione.

Civico Spedale ed Ospizio degli esposti e partorienti in Udine. — *Avviso.*

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 corr. mese avrà luogo nell'Ufficio Amministrativo di questo Civico Ospedale l'esperimento d'asta per la triennale fornitura delle Casse mortuarie occorrenti a questi Pii luoghi.

Ogni aspirante dovrà fare un deposito di lire 150.—.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e giusta il Capitolato normale depositato in questa Segreteria.

L'aggiudicazione provvisoria è vincolata al diritto di esperire il miglioramento delle offerte.

Indicazione della fornitura.

Cassa mort. di M. 1 95×0 42×0.34 l. 5.—
» » 1.85×0.42×0.34 » 4.70
» » 1.70×0.35×0.30 » 3.80
» » 1.45×0.35×0.30 » 3.20
» » 1.10×0.32×0.27 » 2.90
» » 0 90×0.27×0.22 » 2.—
» » 0.80×0.24×0.20 » 1.50
» » 0.70×0.20×0.18 » 1.40
» » 0.60×0.20×0.16 » 1.10
» » 0.50×0.20×0.16 » 0.90

Udine 7 luglio 1887.

Il Presidente, A. DI PRAMPERO.

Il Segretario, *Ferrario.*

A proposito di illuminazione, ci scrivono:

Preg. sig. Direttore,

Permetta anche a me, spassionato cultore di tutto quanto è artisticamente bello, mi permetta di notare con la massima soddisfazione che la luce elettrica oggi in attività a Treviso lascia addietro e a lunga distanza tutti i sistemi d'illuminazione fin ora sperimentati. Questo voglio affermare solennemente anzi tutto perchè i giornali, secondo me, non lo hanno abbastanza chiarito, che se non l'hanno messo in dubbio, non lo proclamarono mai quanto merita; quindi per togliere l'impressione che potrebbe aver lasciato la noterella inserita ieri in cronaca. La luce elettrica vi è detta infatti *imperfetta* e *dispendiosa*: quanto alla prima accusa ripetiamo che bisogna veder in atto questa luce a Treviso per restarne ammirati, semplicemente ammirati!

Che essa sia poi *dispendiosa* ancor troppo è questione locale piuttosto che generale: a Treviso, che per ventura ha nel Sile tanta forza motrice, a Treveso, p. e., la luce elettrica, in quantità relativamente maggiore, viene a costare la *metà* di quello che già il gaz.

E questo è quanto!

Non tecnico, non azionista di nessuna Società, lascio ad altri tirarne le conseguenze per la città di Udine. F.

* *
*

La quistione della illuminazione è importantissima; e perciò diamo volentieri posto nel nostro giornale alle corrispondenze favorevoli e a quelle sfavorevoli all'*elettricità*, lasciando giudice il pubblico.

L'Economista di Firenze, del 5 giugno, contiene un articolo del nostro giovane concittadino dott. Umberto Caratti sulla *Teoria della cooperazione*, in cui si esamina la definizione scientifica che della cooperazione ha dato il Wollemborg nel *Giornale degli economisti* (vol. II fasc. 2).

Il Caratti esprime il voto che il Wollemborg aggiunga a questo suo lavoro, che è puramente teorico, anche la spiegazione del modo in cui il suo concetto si applica alle varie forme di associazione cooperativa.

Elettricità teorica e pratica. D'imminente pubblicazione l'interessantissimo Vademecum: *Elettricità teorica e pratica.*

Un bel volume illustrato da 200 incisioni in legno, prezzo lire 1 (franco di porto in tutto il Regno). Questo volume verrà dato in dono a tutti coloro che spediranno lire 5 per avere per pacco postale una *Pila universale.*

Rivolgersi alla Direzione dell'*Elettricità*, rivista settimanale illustrata (lire 10 all'anno). Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 79.

Una povera donna ha perduto ieri un orecchino d'oro, da Piazza San Giacomo al mercato delle uova, e da questo in Via Tomadini. Chi l'avesse trovato farà opera generosa a portarlo all'ufficio del nostro giornale, ove riceverà competente mancia.

Il funestissimo avvenimento di ieri. Alle 4 1|2 pom. dopo molte indagini, e dopo aver fatto cambiar corso al Ledra, si potè rinvenire il cadavere del povero Ciotti cav. Marziano, subito fuori di Porta Grazzano, vicino al ponte che congiunge l'altro ponte della roggia.

Il cadavere era quasi irreconoscibile dalle tante contusioni riportate nei varii salti del Ledra.

Venne tosto fatto trasportare col carro mortuario nella cella del cimitero.

Il compianto patriotta, come si disse ieri, ha 5 figli, e abitava colla famiglia a Montereale Cellina. Una delle sue figlie si trova nell'Istituto di Torino (lascito Cernazai) per le figlie dei militari.

Il figlio maggiore non è ufficiale. Due anni fa fece splendidissimo esame per poter entrare nell'Accademia navale di Livorno, ma poi non fu accettato per insufficienza di torace.

Per coloro che usano occhiali. Vedi avviso in 3ª pagina.

Pubblicazioni. Il Bullettino dell'Agricoltura di Milano, organo della Società agraria di Lombardia raccomanda la memoria del nostro sig. Giusto Bigozzi sulle viti americane, raccomandazione fatta tenendo conto della precisione e chiarezza con cui è scritta.

Birraria al Friuli. Nelle ore serali di oggi e di domani, il professore *Fochezzato*, artista di S. A. R. il Principe di Galles, darà un trattenimento di *prestidigitazione* nei locali della Birraria.

Programma musicale da eseguirsi domani sera dalla banda del 76° regg. fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 9 pom:

Marcia	« La Museca de Napole »	N. N.
Mazurka	« Ida »	Musone
Ouverture	« Banditenstreiche »	Suppè
Duettino e Brindisi	« Manfredo »	Petrella
Atto 3°	« Aida »	Verdi
Preludio	« Mefistofele »	Boito
Valzer	« Una sera a Tricesimo »	Lecnelli

CORTE D'ASSISE

Ieri continuò il processo contro i fratelli Vettor, accusati di furto.

Si udirono parecchi altri testi.

PROCESSO
PER CONTRABBANDO

LA SENTENZA.

Ieri venne finalmente pronunziata la Sentenza in questo processo che principiò il 24 dello scorso mese di maggio e durò con brevi interruzioni sino a sabbato 2 luglio.

Stante il numero considerevole degli accusati e degli avvocati le udienze si tennero nella sala della Corte d'Assise.

Ieri però, per la lettura della Sentenza, si ritornò nella sala d'udienza del Tribunale Correzionale.

Alle 10 ant. la sala era già stipata di pubblico.

Erano presenti parecchi degli accusati e diversi degli avvocati difensori.

Alle 10 1|2 entrò il Tribunale.

Ecco la sentenza:

Il R. Tribunale Civile Correzionale di Udine Sezione seconda, composto dagli illustri signori:

Anselmi avv. Giovanni, Vice-Presidente.
Turchetti dott. Carlo, Giudice.
Zuzzi dott. Pietro, Pretore del secondo Mandamento di Udine, per impedimento di giudici.

Ha pronunciato la seguente

Sentenza:

Nella Causa del Pubblico Ministero per citazione formale Ordinanza 5 aprile 1887 del locale Giudice Istruttore,

contro

Granzotto Lorenzo fu Giuseppe d'anni 53 nato a Meolo negoziante domiciliato in Sacile.

Gobbo Giorgio fu Pietro d'anni 24 nato a Polcenigo e domiciliato a Mortegliano.

D'Agostinis Giuseppe fu Raimondo di anni 40 negoziante residente in Rivignano.

Danelon Luigi fu Marco d'anni 51 nato a Feltrone (Ampezzo) domiciliato a Campoformido.

Fasolo Giacomo fu Antonio d'anni 42 negoziante domiciliato in Padova.

Sebastianutti Raffaele fu Pietro d'anni 40 di Mortegliano.

Ferro Antonio di Sebastiano d'anni 35 di Mortegliano.

Zanello Luigi fu Giacomo d'anni 24 di Mortegliano.

Agnoletti Antonio fu G. B. di anni 49 di Talmassons.

Cozzi Luigi di Gioachino d'anni 34, nato a Sacile e domiciliato a Codroipo.

Marchetti Cirillo fu Giacomo d'anni 55 negoziante di Conegliano.

Molena Antonio di Domenico d'anni 37 di Conegliano.

Danelon Marco di Luigi d'anni 21 di Campoformido.

Barbina Antonio fu Giuseppe nato a Mortegliano e domiciliato a Campoformido.

Ferro Pietro Giovanni fu G. Batta d'anni 39 di Mortegliano.

Cimagelsi Giovanni del Pio luogo di Udine tessitore di Campoformido.

Marussig Pietro fu Giovanni di anni 53 negoziante di Udine.

Muzzati Antonio fu Simone d'anni 36 nato a Pordenone e domiciliato in Udine.

Bellavitis Francesco fu Marco d'anni 36 nato a Moggio domiciliato a Castellerio (Pagnacco).

Parpinelli Pietro fu Giovanni d'anni 39 negoziante di Pordenone.

Imputati

a. — **I primi dieci** — di contrabbando continuato commesso, in associazione ed in unione a sensi degli art. 65 Regolamento Doganale 11 settembre 1862, 10 della legge 19 aprile 1872 n. 759 serie 2; 2, 1, 3, 4, 5, 6 del Decreto luogotenenziale 28 giugno 1866 n. 3020, — per avere fra il gennaio 1885 ed il febbraio 1886 introdotto nel Regno dal limitrofo Impero Austro-Ungarico e ricevuto, senza pagamento del dazio dovuto al R. Erario, a mezzo di portatori uniti in numero di 3, o più, varie partite di spirito puro, a scopo di speculazione, previ patti ed accordi fra loro stabiliti, nonchè coi fratelli Chiaruttini di Strassoldo (Austria) e Del Mestre Giuseppe di Visco (Austria) ed altri, — avendo tutti concorso alla perpetrazione del reato, o con esborsi di danaro, o con prestazioni personali, o con consigli, — partite di spirito che dopo introdotte nel Regno furono ammassate in varii punti allora fuori della zona di vigilanza, ed indi con botti fatto pervenire alla stazione ferroviaria di Codroipo e spedite a quella di Sacile, nelle epoche e quantità risultanti dai prospetti in processo dimessi dal Capo Stazione di Codroipo.

b. Il Marchetti, il Molena, il Danelon M., il Danelon L. predetto, il Barbina, il Ferro ed il Gimagelsi, di contrabbando continuato commesso in associazione ed in unione, a sensi delle precitate disposizioni di legge; per aver fra il 25 dicembre 1885 ed il 10 febbraio 1886 introdotto a scopo di speculazione nel Regno dal limitrofo Impero Austro-Ungarico e ricevuto senza pagamento del dazio dovuto al R. Erario, a mezzo di portatori uniti in numero di tre o più, tredici botti di spirito puro del complessivo peso lordo di chil. 8568, previ patti ed accordi fra loro, e coi fratelli Chiaruttini di Strassoldo (Austria), avendo tutti fraudolentemente concorso alla perpetrazione del reato, o con esborsi di danaro, o con prestazioni personali o con consigli, — spirito che dopo introdotto nel Regno fu ammassato in vari punti allora fuori della zona di vigilanza ed indi con botti fatto pervenire alle stazioni ferroviarie di Codroipo e Casarsa e poscia spedito a quella di Conegliano;

c. Il Marussig, il Muzzati ed il Bellavitis del reato previsto e punito dagli art. 65 del Regolamento Doganale 11 settembre 1862, 10 della Legge 19 aprile 1872, 4, 5, 6 del Decreto Luogotenenziale 28 giugno 1866, per avere comperato in Codroipo e ricettato fra il 21 dicembre 1885 ed il 25 febbraio 1886 sedici botti di spirito puro del complessivo peso lordo di chil. 5426 sapendo trattarsi di merce contrabbandata.

d. Il Gobbo, il Bellavitis suddetto e Parpinelli Pietro del reato previsto e punito dalle stesse disposizioni di legge di cui al precedente capo alla lettera c per avere il Bellavitis ed il Gobbo in due giorni diversi fra l'ottobre 1885 ed il febbraio 1886 agendo separatamente ciascuno per proprio interesse, ricettato fraudolentemente tre botti di spirito puro del peso lordo di chil. 2074 provenienti da contrabbando spedendole dalla stazione di Codroipo a quella di Pordenone, e vendendole al Parpinelli che le acquistò conoscendone tale illegittima provenienza.

e. Il Danelon Luigi del reato previsto e punito dagli art. 65 del Regolamento Doganale 11 settembre 1862, 10 della Legge 19 aprile 1872, 4, 5, 6 del Decreto Luogotenenziale 28 giugno 1866 per essere stato trovato in possesso nel 12 ottobre 1885 in Campoformido di ettol. 47 07 di spirito puro di contrabbando da lui ricettato, conoscendone tale illegittima provenienza.

Coll' aggravante della recidiva pel d'Agostinis, art. 2 Decreto Luogotenenziale 28 giugno 1886.

In esito al pubblico dibattimento tenutosi nelle udienze 24, 25, 26, 27, 28 e 31 maggio; 1, 2, 3, 4, 7, 8, 11, 14, 15, 16, 17, 18, 27, 28 e 30 giugno; 1, 2 luglio.

Sentiti tutti gli imputati nelle rispettive loro deduzioni;

Sentito il P. Ministero nelle sue conclusioni;

Sentiti i difensori di tutti gli imputati e questi che per ultimi ebbero la parola; ecc. ecc.

Dopo molte argomentazioni e *considerando* sul reato complessivo e pure personali sopra ogni singolo imputato la sentenza termina come segue:

Per questi motivi

In conformità dell'articolo 393 del codice di procedura penale

Dichiara non farsi luogo a procedimento a favore di Marussig Pietro, Muzzatti Antonio, Bellavitis Francesco, Parpinelli Pietro, e Gobbo Giorgio però quest'ultimo solo per quanto concerne la imputazione quarta alla lettera D per non costituire reato il fatto, loro rispettivamente ascritto;

Assolve Fasolo Giacomo, Ferro Pietro Giovanni, D'Agostinis Giuseppe, Tonello Luigi, Cozzi Luigi, Marchetti Cirillo, Molena Antonio, Cimagelsi Giovanni e Danelon Luigi, questi però solo per quanto concerne il secondo capo di cui alla lettera B., dell'imputazione loro rispettivamente ascritta, i due primi per non aver preso alcuna parte al reato, e gli altri sette per non comprovata reità;

Dichiara per contro convinti Granzotto Lorenzo, Gobbo Giorgio, Danelon Luigi, Sebastianutti Raffaele, Ferro Antonio, Agnoletti Antonio, Danelon Marco e Barbina Antonio non già del reato loro rispettivamente ascritto alle lettere A e B., ma sibbene di complicità necessaria di contrabbando continuato commesso in associazione, e non pure in unione, per avere previo trattato ed intelligenza con gli autori dell'associazione stessa, ricettato le avanti indicate partite di spirito di contrabbando per settandue botti a centigradi novantaquattro del peso netto di chil. 24970, pe' sei primi imputati, per cinque botti a centigradi novantaquattro del peso netto di chil. 2804 pe' altri due ultimi,

ed in particolare il predetto Danelon Luigi dell'ascrittogli reato di ricettazione, di che al quinto capo d' imputazione alla lettera E.

Visti i già citati articoli 5 n. 1° combinato cogli art. 1, 2, 6 e 9 del Decreto Luogotenenziale 28 giugno 1866, 10 della legge 19 aprile 1872, 2, 65, 74 e 83 del Regolamento doganale 11 settembre 1862, Reale decreto 12 ottobre 1883, n. 1640, legge 29 novembre 1885 sulla elevazione della sopratassa dello spirito, e la tariffa doganale 1883, categoria I voce V lettera A sul dazio d'entrata, non che gli articoli 141, 568 e 397 del codice di procedura penale, e 91 del codice penale

Condanna i primi sei Granzotto, *Gobbo*, Danelon Luigi, Sebastianutti, Ferro Antonio ed Agnoletti alla pena del carcere ciascuno per sei mesi, non che alla pena della multa in solido fra tutti nella somma di it. lire 74364.24 reluibile a mente di legge, oltre al pagamento della metà del dazio, e gli altri due Danelon Marco e Barbina Antonio nella stessa pena del carcere di tre mesi pel Danelon e di sei pel Barbina, nonchè alla multa in solido fra essi di it. lire 10462.14 reluibile a mente di legge, oltre il pagamento del dazio nella metà della stessa somma ed il Danelon Luigi ancora alla multa di lire 9978.84 reluibile a legge, oltre il pagamento del dazio nella metà della stessa somma.

Condanna tutti gli otto predetti ritenuti, responsabili al pagamento in solido nei riguardi delle rispettive imputazioni delle spese processuali.

Manda a restituire al Granzotto Lorenzo il prezzo ricavatosi dalla vendita all'asta pubblica delle tre botti di spirito già sequestrategli, e rimborsarsi al medesimo il relativo importo di dazio doppiamente pagato ed a chi di ragione *li libri* e carte tutte ritenute in sequestro.

Dopo la lettura della sentenza, il Presidente avverte gli accusati che hanno tempo 5 giorni per ricorrere in appello.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Luglio 1887.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt' oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
Giappon. ann. verdi, bianche e par. kil.	2052.70	31.75	3.40	3.40	3.40	3.35
Nostr. gialle e simili e parificate kil.	5133.60	97.10	3.70	3.80	3.76	3.64

Mercato odierno.

Nostrane gialle, bianche e parificate da lire 3.60, 3.70, 3.75 a lire 3.80.

Giapponese verde, bianca e parificata da lire 3.45 a 3.50.

Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie. — La sottoscritta compie il doloroso ufficio di annunziare ai soci la morte ieri avvenuta del

Maggiore **Marziano Ciotti**

uno dei Mille e cav. della Legione d'onore.

I funerali civili avranno luogo oggi al Cimitero alle ore 6 pom.

I soci sono invitati a riunirsi presso la sede del Sodalizio alle ore 5 e mezza.

Udine, 9 luglio 1887.

La Presidenza.

BIBLIOGRAFIA

Rosignola — *Romanzo* di G. Marcotti. Milano, Treves. Pr. lire 3.50 — Trovasi dal Gambiarasi.

La feconda vena del nostro friulano Marcotti non è facile ad esaurirsi ed anzi quanto più getta, più si accresce, come mostra anche la sua *Rosignola*.

Analizzare un racconto come questo sarebbe uno sciupare la lettura a chi vorrà darsi il piacere di attingere in esso tutto quello di fresco che vi può trovare. Adunque non facciamo qui da critici, ma soltanto da presentatori al nostro pubblico, perchè si possa dare il piacere di leggerlo. Già il canto dei rosignoli ognuno lo ascolta volentieri.

Il Marcotti sa farsi leggere. Egli, per scrivere romanzi che intrattengano piacevolmente ha due qualità, che non sono a tutti i raccontatori comuni. L'una si è, che essendo avvezzo a viaggiare, a vedere e ad osservare molte cose, sa con brevi ed evidenti ritocchi farvi la descrizione di quell' ambiente che contorna i suoi quadri. Per darne un esempio, egli vi descrive la preparazione della partenza da Genova di un bastimento carico di emigranti di tal modo, che pare di vederlo. Poi, oltre ad una certa rapidità con cui fa procedere il suo racconto, che non vi attedia mai con lungaggini per quanto ragionevoli, ma vi alletta alla lettura e desta la vostra curiosità, dimostra quel suo abituale umorismo, che esce dalla sua vena spontaneo e senza nessuno sforzo, come piuttosto si usa presentemente in certe distillerie di spirito affatturato.

Il Marcotti, che vive nella società presente, spinge forse qualche volta il suo *verismo* fino a dipingere tal quale quello che non è moralmente bello. Fa anch'egli dei quadri di genere... di ogni genere e di quelli che si presentano ai suoi occhi; ma con quel certo tocco satirico, senza nè affettazione, nè declamazione, con cui disegna le sue figure o poco o molto comiche tutte come gli eroi della commedia del Sardou, giudica anche quello che descrive e fa che il lettore anche lo condanni, se occorre. Se anche egli narra certi amori, che non sono dei più puri, non fa però come certi poeti della nuova scuola, i quali vogliono ad ogni patto farvi la confidenza del piacere materiale che provano nei loro, tanto per far onore a sè ed alla scuola meretricia da cui derivano.

Ma trattandosi di un semplice annunzio è ora di finirla; ed adesso tocca a voi ad intrattenervi colla *Rosignola*.

P. V.

I giovani sposi. Bella e ridente una giovane coppia di sposi, era l' ammirazione e l' invidia di tutti. Attendevano i loro parenti da questa incantevole unione un fiore di pargoletto, ed allorquando la bella sposa accennò loro il suo fecondo seno, la gioia più pura inondò quella fortunata famiglia... ma insidioso ed implacabile un latente nemico preparava loro giorni di pianto!.....

Nacque un pargolo, il quale, vittima innocente, dopo pochi mesi ebbe il viso deturpato da fetide piaghe, gli occhi offesi da malattia ribelle ad ogni rimedio, e finì la sua breve esistenza in mezzo a mali atrocissimi: Quante lagrime versò quella povera madre?

Gli umori tanto sifilitici, quanto erpetici, che scorrevano nelle vene del padre, furono causa unica ed assoluta di tanto strazio.

Chi dunque, per preservare la sua prole da immeritate sventure, non vorrà far uso dello *Sciroppo depurativo di Pariglina composto* dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, unico antisifilitico ed antierpetico, che valse con i più brillanti successi ad acquistarsi fama universale? Per queste sue grandi qualità è l' unico depurativo che sia stato premiato ben otto volte.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Bellono farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

L'onor. Depretis.

Roma 7. Alle 11 pom. l'on. Depretis è partito per Stradella, salutato alla stazione dai Ministri, dall'on. Biancheri, dal generale Pasi, da Senatori e da Deputati.

Stradella 8. L'on. Depretis è giunto felicemente.

In Serbia.

Belgrado 8. Il governo istituisce corti marziali per reprimere i disordini degli ultimi giorni.

L'elezione di Coburgo a Principe di Bulgaria produsse buona impressione.

Francia e Russia.

Berlino 8. La *Kreuzzeitung* annunzia da Parigi che la Francia, grata dell'appoggio della Russia nella questione egiziana, si porrà a Sofia più risolutamente dalla parte della Russia, rigettando qualunque candidatura al trono bulgaro che fosse per dispiacere alla Russia.

Un' alleanza anglo-italiana.

Parigi 7. In questi circoli politici parlasi con sempre maggiore insistenza di una alleanza segreta fra l' Italia e l' Inghilterra.

Uragani.

Madrid 7. Grandi uragani si sono scatenati all'est ed al nord della Spagna.

I danni alle campagne sono straordinari.

Le comunicazioni sono interrotte in diversi punti.

MERCATI DI UDINE

Sabato 9 luglio 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L.	11.—	12.50	All'ett.
Frumento	»	14.10	15.50	»
Segala	»	8.—	9.—	»
Fagiuoli di pianura	»	11.—	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	0.00 a 0.00	Al kilo
Galline »	»	0.95 a 1.00	»
Pollastri »	»	1.10 a 1.15	»
Oche (vive	»	0.60 a 0.65	»
Oche (morte	»	0.00 a 0.00	»

Uova.

Uova al cento L. 4.20 a 4.50

Burro.

Burro del piano al kilo	L.	1.60 a 1.65
» del monte »	»	1.70 a 1.75

Legumi freschi.

Asparagi	L.	—.22	—.28	Al kilo
Piselli	»	—.16	—.18	»
Patate	»	—.10	—.11	»
Tegoline	»	—.10	—.12	»
Id. schiave	»	—.14	—.16	»
Pomi d'oro	»	—.55	—.70	»
Fava fresca	»	—.15	—.16	»
Fagiuoli freschi	»	—.28	—.30	»

Frutta.

Pera S.Pietro	L.	—.—	—.—	—.—	Al kilo
» comuni	»	—.25	—.30	—.—	»
Ciliege	»	—.14	—.18	—.—	»
Id. Marinelle	»	—.20	—.—	—.—	»
Fragole	»	—.55	—.60	—.—	»
Lampone	»	—.70	—.75	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	5.50	5 75	Al q.
» » II » »	»	3.70	4.00	»
» della Bassa I » n.	»	4.25	4.50	»
» » II » »	»	3.00	3.40	»
Erba medica vecchia	»	6.15	6 35	»
Paglia da lettiera	»	4.00	5.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.30	2.40	Al q.
Legna (in stanga	»	2.10	2.25	»
Carbone (I qualità	»	6 50	6.75	»
Carbone (II »	»	5.55	5.70	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 luglio

R. I. 1 gennaio 95 93 — R. I. 1 luglio 98.10
Londra 3 m. a v. 25.23 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 199.7[1/8] a 200.3[1/8]
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 8 lugilo

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	757.—
Londra	25.25	Banca T.	—.—
Francese	100 50	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	1002.—	Rend. ital.	98.38
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 8 luglio

Mobiliare	453.50	Lombarde	137.—
Austriache	362.—	Italiane	97.90

LONDRA, 7 luglio

Inglese	101.9[1/16]	Spagnuolo	—.I—
Italiano	96.11[1/16]	Turco	—.I—

Particolari.

VIENNA, 9 luglio

Rend. Aust. (carta) 81.50; Id. Aust. (arg.) 83.25
Id. (oro) 113.25

Londra 126.65; Nap. 10.3 —

MILANO, 9 luglio

Rendita Italiana —.— serali 98.32

PARIGI, 9 luglio

Chiusa Rendita Italiana 97.70
Marchi 124. l'uno

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

ALLE SIGNORE IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1\2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

LA REGINA DELLE CUOCHE

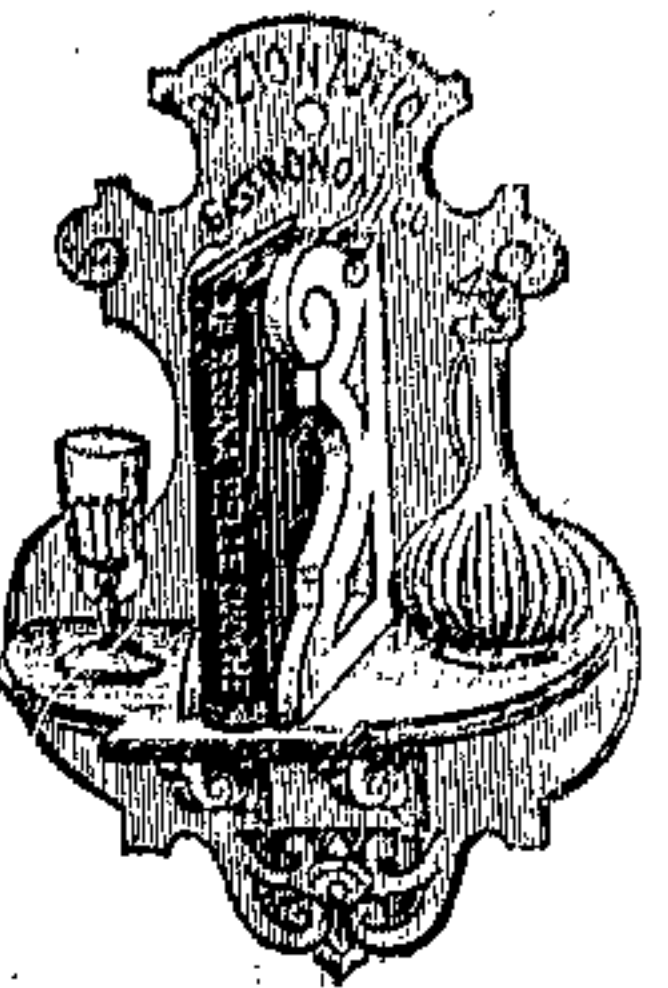
CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Quarisce la Tisi.
Quarisce la Anemia.
Quarisce la debolezza generale.
Quarisce la Scrufola.
Quarisce il Reumatismo.
Quarisce la Tose e Rafredori.
Quarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. **SCOTT e BOWNE** — **NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmac.** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli — Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

TORCE - BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

ULTIMA LOTTERIA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1886, numero 3754, Serie 3.

A BENEFIZIO DELL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA PERIODICA IN ITALIA.

Millecinquecentocinquantacinque

Premi Ufficiali pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro

da L. 100000, 50000, 20000, 15000, 10000, 5000, 1000, 500, 100 e 50 minimo

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la **Banca Subalpina e di Milano.**

Società Anonima col capitale di Lire **20,000,000** tutto versato.

La Lotteria è composta di cinque categorie **A B C D E** distinte col numero progressivo da **1** a **300000.**

Ogni Biglietto costa UNA LIRA e concorre per intero a tutti i premi

VERRÀ FATTA UNA SOLA ESTRAZIONE

valevole per le cinque categorie per cui il compratore di almeno cinque biglietti portanti lo stesso numero ripetuto nelle cinque suddette categorie ha la probabilità di vincere, quando il numero posseduto venga estratto dall'urna pel primo, la rilevante somma di lire italiane

200000

LIRE 50000

se per il secondo, e così di seguito sempre cinque volte l'importo del premio attribuito al numero estratto, variando così le vincite da un massimo di L.

DUECENTOMILA

a un minimo di lire DUECENTOCINQUANTA.

In conseguenza è interesse dei concorrenti l'acquistare i biglietti a non meno di cinque per volta, cioè uno per categoria collo stesso numero. Volendo aumentare le probabilità di vincita domandare sempre eguale quantità e numeri di biglietti d'ogni categoria.

Ogni biglietto concorre all'estrazione mediante il solo numero progressivo

I PREMI

Sono tutti in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo, immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore, e pagabili **senza deduzione alcuna** dalla Banca Subalpina e di Milano o dalla Banca **Fratelli CASARETTO di Francesco** di Genova.

GARANZIE

La Banca Subalpina di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal Decreto che autorizza la presente Lotteria.

DATA DELL'ESTRAZIONE

Con apposito manifesto, che sarà pubblicato fra breve si notificherà il giorno dell'estrazione da eseguirsi nella città di Roma con tutte le garanzie a norma di legge.

IL BOLLETTINO UFFICIALE

dell'estrazione verrà spedito gratis e franco, a tutti i compratori e distribuito in luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti.

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi in **UDINE** presso i signori **ROMANO e BALDINI**, Piazza Vittorio Emanuele. IN GENOVA alla **Banca Fratelli CASARETTO di Francesco**, Via Carlo Felice, N. 10 incaricata dell'emissione. Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere **Cent. 50** per le spese postali.

Udine, — Tip. G. B. Doretti 1887